

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

12
venerdì 16 maggio 2008

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

Falsi

Nel 2007 sono state oltre 70 milioni le merci contraffatte sequestrate da parte della polizia e oltre 17 milioni quelle sequestrate dall'Agenzia delle dogane. Rispetto al 2006 sono calati del 41% i prodotti sequestrati dalla polizia e del 3% di quelli sequestrati in dogana



**FONDI, PRIMO TRIMESTRE
IN PROFONDO ROSSO**

Primo trimestre in profondo rosso per i fondi comuni di investimento. I deflussi, secondo i dati forniti da Assogestioni, si sono attestati a 40,6 miliardi di euro nelle gestioni collettive e a 16,6 miliardi in quelle di portafoglio. Il patrimonio gestito dell'intera industria ammonta a 1.044 miliardi, mentre quello promosso è a quota 1.032 miliardi. Segno positivo si registra solo per i monetari (3,6 miliardi), immobiliari (689 milioni) e hedge (437 milioni).

**PIRELLI, INTESA PER FORNITURA
DI FILTRI ANTIPARTICOLATO**

Pirelli Eco Technology, società del gruppo Pirelli attiva nelle tecnologie per l'abbattimento delle emissioni inquinanti dei motori diesel, ha sottoscritto un accordo per la fornitura di circa 150 filtri antiparticolato ad alcune aziende lombarde del gruppo Arriva Italia, operatore nel trasporto persone presente in Lombardia, Piemonte e Friuli. Obiettivo, ridurre di oltre il 90% le polveri sottili emesse da circa 150 autobus interurbani.

Epifani chiama la Fiom: meglio restare uniti

Sul modello contrattuale Rinaldini non ci sta. I toni moderati non ricompongono le divisioni

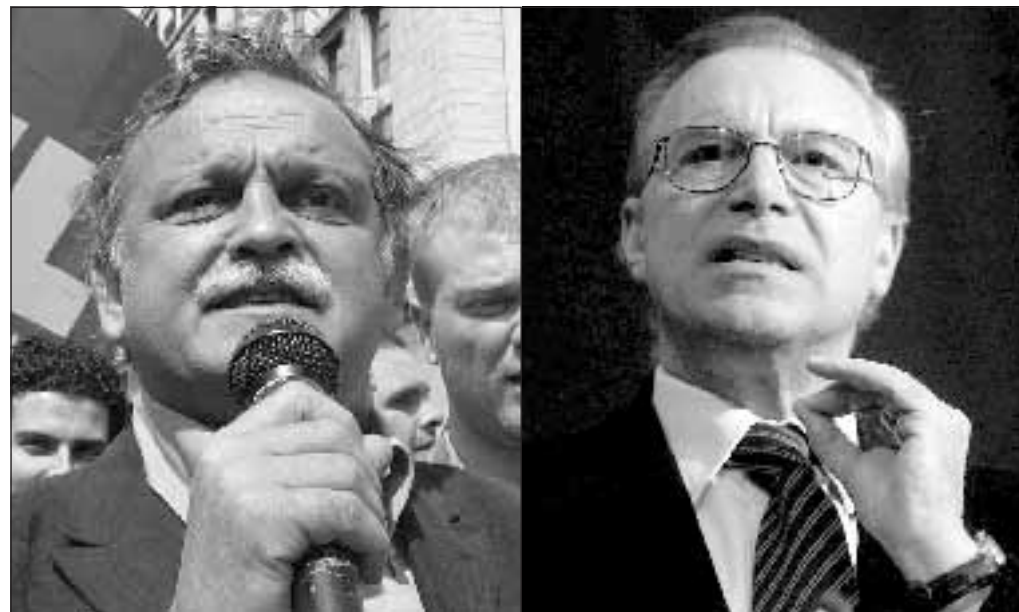
di Laura Matteucci inviata a Cervia (Ravenna)

DISSENSO «Non è questo il tempo della divisione tra di noi». Guglielmo Epifani punta tutto sull'unità sindacale, tra Cgil, Cisl e Uil, e interna, tra Cgil e Fiom. Sul piatto, una riforma del modello contrattuale sulla quale «tutte le altre categorie si sono dette d'accor-

do», che per il segretario della Cgil rappresenta il punto di mediazione più alto possibile e per la quale «mi sono speso anche personalmente», aggiunge. Epifani va alla conferenza nazionale di organizzazione della Fiom, ieri e oggi a Cervia, cerca di alzare la posta e lancia un monito: il dissenso dei metalmeccanici sulla piattaforma contrattuale votata da Cgil, Cisl e Uil sarebbe «un problema anche personale», dice, che comporterebbe delle «conseguenze», aggiunge, non ultime le difficoltà che potrebbero sorgere nelle assemblee di fabbrica, e quelle di rendere comunque operativo l'accordo, una volta approvato in via definitiva. Interrotto nel suo intervento, applauditissimo in chiusura e senza troppo entusiasmo: per Epifani Cervia è una puntata in salita, la difficoltà dei rapporti tra Cgil e Fiom è palpabile e non accenna a sciogliersi.

Epifani fa appello al «senso di responsabilità dei delegati Fiom che ne sono convinto, non mancherà in nessun passaggio». Ma la frase ha più il sapore della sfida che della convinzione. «Il problema - continua - non è che la Fiom possa avere sulla piattaforma un orientamento diverso, rispetto qualsiasi scelta e qualsiasi opinione. Il problema nasce rispetto alla forza e alla coesione di cui c'è bisogno, tanto più in questo momento e con questo quadro politico». Perché almeno su un punto il segretario della Cgil e il segretario della Fiom, Gianni Rinaldini, sono d'accordo: lo scenario è fosco,

il confronto con la nuova Confindustria e con il nuovo governo sarà duro. «L'offensiva che si svilupperà nelle prossime settimane - dice Rinaldini nel suo intervento, potrà assumere le caratteristiche di una vera e propria campagna denigratoria contro il sindacato». Ma la risposta, secondo Rinaldini e la maggior parte dei delegati intervenuti, non sta nella piattaforma approvata, che non tutela a sufficienza il contratto nazionale, «non prevede adeguate misure di aumento dei salari per i prossimi anni», mentre «la contrattazione aziendale non può avere la parte retributiva totalmente variabile». Per Rinaldini il problema sta an-



Gianni Rinaldini, segretario generale Fiom Foto Ansa / Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil Foto LaPresse

che nel metodo: la piattaforma è stata messa a punto senza sufficiente coinvolgimento degli organismi di categoria. I delegati della Fiom non ci stan-

no a venire visti come l'ala recalcitrante ad ogni accordo e meno disposta a mediazioni. Anche questo è un punto di sofferenza non indifferente. «L'unica posizione

radicale in campo è quella di Confindustria» dice Rinaldini. Il dibattito, comunque, è articolato all'interno della stessa Fiom. Il segretario nazionale Fausto Du-

rante annuncia un documento alternativo a quello di Rinaldini (entrambi verranno presentati oggi), con il quale peraltro concorda sulle critiche al metodo. Epifani punta a ricomporre il dissenso, è evidente che un altro «no» da parte delle tute blu rappresenterebbe un problema politico serio in casa Cgil. Il suo è un intervento di ampia portata, analizza il voto politico, lo contestualizza nello scenario europeo e parte da qui per difendere la piattaforma: il primo livello «ne esce potenziato», dice, e «c'è un'affermazione forte del contratto nazionale». Il salario viene «valorizzato e sostenuto», continua, con tempi certi per i rinnovi, attraverso nuovi criteri di indicazione dell'inflazione e anche con la contrattazione di secondo livello «che dovrà migliorare il primo». Ma il punto dirimente resta il rilancio dell'obiettivo del modello contrattuale unitario, «senza il quale - dice - il rischio sarebbe di avere una sorte di shopping in cui noi non decideremo più niente».

HANNO DETTO

Epifani

Sui contratti tutte le categorie sono d'accordo, il no dei metalmeccanici avrebbe conseguenze

Rinaldini

Assisteremo a una vera e propria campagna denigratoria del sindacato, è in gioco il nostro futuro

L'ANALISI Sui contratti da rinnovare e i contratti da riformare, sui salari, sul fisco e sulle pensioni si profilano tempi duri

Scontri all'orizzonte, le divisioni indeboliscono

BRUNO UGOLINI

Non sarà una partita facile quella che si aprirà tra sindacati, Confindustria e Governo, su contratti da rinnovare prima (vedi pubblico impiego, trasporti, commercio, eccetera), e contratti da riformare poi. Per non parlare di fisco, salari e pensioni: tutti i temi della piattaforma presentata già al governo di centrosinistra da Cgil, Cisl e Uil. E potremmo aggiungere casi specifici, come quello drammatico dell'Alitalia o questioni impellenti come la realizzazione completa del protocollo sul welfare. Sono all'orizzonte trattative difficili, sono da mettere in conto confronti e scontri. Tempi duri, dunque. E' l'unica constatazione sulla quale è emersa una consonanza nell'assemblea dei metalmeccanici, tra Guglielmo Epifani e Gianni

Rinaldini. E' sulle conseguenze da trarre che emerge un divorzio apparentemente insanabile. Per Guglielmo Epifani la via maestra è quella dell'unità, dentro la Cgil innanzitutto e poi con Cisl e Uil. Facendo leva sugli accordi fatti anche in materia di nuovo modello contrattuale e che per la Cgil rappresentano un progetto innovativo di grande valore. La maggioranza della Fiom di Rinaldini esprime un giudizio oppo-

Dalla destra si stanno levando pressioni verso Confindustria contro l'impostazione sindacale

sto. Considera quel progetto un modo per tagliare in sostanza le buste paga e snaturare per sempre il sindacato. Un giudizio isolato nel panorama sindacale. Nessun'altra categoria nella Cgil, dal pubblico impiego, all'industria, ai servizi, segue un tale indirizzo. Ed è difficile sostenere che siano diventati tutti supini al diktat della segreteria confederale, incapaci di intravedere il pericolo di quel progetto.

C'è anche da considerare il fatto, a proposito di tempi duri, che dalla destra si stanno levando pressioni nei confronti della Confindustria, tese a sottolineare la non possibilità di accettare l'impostazione sindacale. Basta, per capire come stanno le cose, leggere l'editoriale apparso su «Economy», il settimanale collegato a «Panorama», la rivista diretta da Maurizio Belpie-

tro. Qui si polemizza con l'ottimismo di Montezemolo, con le presunte svolte. Si attacca poi la pretesa di Cgil Cisl e Uil di parlare di «inflazione realisticamente prevedibile» per misurare un'equa crescita salariale. L'articolo spiega poi come soprattutto le imprese piccole e medie non potranno mai accettare nuovi diritti d'informazione sul quadro economico finanziario. Un editoriale, insomma, che è una spia di quanto potrebbe succedere

I temi della piattaforma presentata a Prodi saranno riproposti a Berlusconi: non sarà una passeggiata

e di che cosa bolle nella pentola imprenditoriale. Ecco perché appare sacrosanto l'appello di Epifani all'unità del sindacato per fronteggiare una situazione irta di ostacoli. Oltretutto, una volta battute le resistenze di Confindustria, i possibili capovolgimenti del governo, una volta rinnovati i contratti già scaduti e portato a termine l'accordo che riforma i contratti, la Fiom che farà? Tutti, dai tessili, ai chimici, al pubblico impiego, ai braccianti, ai bancari, agli insegnanti, ai ministeriali avranno determinate regole contrattuali e anche regole di democrazia sindacale. E' impensabile supporre che i metalmeccanici, perlomeno quelli della maggioranza, non quelli della minoranza di Durante, non quelli di Fim e Uilm, possano rimanere con le regole stabilite nel 1993.

TELECOM

Intesa sull'integrativo
Premio di risultato: +24%

Dopo 24 ore di trattativa, Telecom e i sindacati confederali di categoria hanno raggiunto un'ipotesi di accordo sul secondo livello, che riguarda 58mila dipendenti, che prevede, dal punto di vista economico, tra le altre cose un aumento del 24% sui premi di risultato. «Ora - spiega Alessandro Genovesi, della segreteria nazionale Slc-Cgil - la parola passerà ai lavoratori di Telecom che dovranno giudicare e votare l'ipotesi sottoscritta. Ipotesi che punta a rimettere al centro della vita dell'azienda le tante professionalità e conoscenze, unica via per rilanciare il principale operatore di Tlc del nostro paese».

«Nuova rappresentanza e salari dignitosi» Commercio, sempre in attesa del contratto

Gli alimentaristi della Flai hanno chiuso il loro incontro organizzativo

Milano

«Con la nostra Conferenza vogliamo ribadire e rilanciare l'azione della Cgil nei posti di lavoro attraverso la salvaguardia dei diritti fondamentali e particolari di tutti i lavoratori e attraverso le pratiche della contrattazione ad ogni suo livello, primo fra tutti quello nazionale».

Parola del Segretario generale della Flai, la federazione lavoratori dell'agroindustria, Franco Chiriaco, che ha chiuso ieri presso il Centro Congressi del Grand Hotel Excelsior di Chianciano Terme, la sua Conferenza di Organizzazione.

«Le grandi sfide che vogliamo lanciare - ha dichiarato Chiriaco qualche giorno fa anticipando il suo messaggio alla

platea di Chianciano - sono quelle di una Cgil che sia in grado di fondare una rappresentanza nuova, forte e di merito per i lavoratori dell'agroindustria e quella per un mercato del lavoro che sia equo, socialmente sostenibile, sicuro e giustamente retribuito». Ai delegati e ai quadri che hanno partecipato all'incontro, il segretario a fine

Chiriaco: una Cgil forte per i lavoratori dell'agroindustria per un mercato del lavoro equo e ben retribuito

mandato della Flai-Cgil, ha parlato del ruolo del sindacato e della sua indipendenza dai partiti. Soffermandosi sui punti caldi dell'attualità sindacale. In particolare, il contratto nazionale, gli straordinari e la progressiva marginalizzazione del mondo del lavoro. Puntando il dito contro gli «allarmi rossi». Tra questi, il decentramento contrattuale, la detassazione degli straordinari e quella del salario non contrattato. Tanti anche gli interventi dei delegati che hanno partecipato al summit toscano, che hanno chiesto più sostegno nei posti di lavoro, maggiori investimenti in formazione, sicurezza e contrattazione. La conferenza si è conclusa con l'intervento della Segretaria nazionale della Cgil Carla Cantone.

Il terziario cresce, ma i lavoratori sono penalizzati. La conferenza Filcams

Milano

Dietro lo slogan «Il terziario che avanza: 350 mila scelte individuali. Un unico impegno solidale» si è aperta ieri al Palazzo del Cinema del Lido di Venezia la conferenza nazionale di organizzazione della Filcams-Cgil. Alla platea di 450 delegati - in rappresentanza dei 346mila lavoratori dei settori del commercio, del turismo e dei servizi, iscritti al sindacato guidato da Ivano Corraini - si sono aggiunti diversi ospiti. Tra questi, anche il sindaco di Venezia Massimo Cacciari.

Due giorni di confronto per discutere di ricambio generazionale dei gruppi dirigenti e di radicamento territoriale della struttura. Anche alla lu-

ce dei dati che vogliono il settore del terziario in continua espansione e tra le prime risorse del Paese in termini di Pil. La conferenza di Venezia è anche l'occasione per festeggiare i risultati raggiunti dalla categoria, che ha visto crescere di molto le adesioni, solo negli ultimi cinque anni se ne regi-

Flessibilità e aperture domenicali sono gli ostacoli principali nel confronto con le imprese

strano oltre 50mila. Ieri, a presenziare alla Festa del Tesseramento, insieme ai delegati anche Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil. La due giorni Filcams è servita anche a fare il punto sul contratto di lavoro della categoria, scaduto ormai dalla fine del 2006. E con il negoziato fra le parti subito arenatosi. «Non tanto sullo scoglio dell'incremento economico di 78 euro - spiegano alla Filcams - quanto sul problema della flessibilità e delle aperture domenicali».

Oggi l'intervento conclusivo della segretaria confederale della Cgil, Mari-gia Maulucci, chiuderà il dibattito. Poi l'elezione dei delegati alla conferenza nazionale della Cgil, che si terrà a Roma a fine mese.